



TORINO
DAL PIEMONTE
A VENEZIA,
SBARCA IN LAGUNA
PER LA BIENNALE
IL «PASTIS»

Puccio a pagina 5

NOVARA
PRESENTATO
IL MASTERPLAN
DEL NUOVO
OSPEDALE
DI VERCELLI

Servizio a pagina 9

CUNEO
DIALOGHI
E RIFLESSIONI
SUL POTERE
GENTILE
DELLA FILANTROPIA

Servizio a pagina 7

GENOVA
IL PONTE
DEL PRIMO
MAGGIO SENZA
CANTIERI
SULLE AUTOSTRADE

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2026

Anno XII numero 101

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

DIBATTITO SUL FINE VITA

SECONDO CASO DI SUICIDIO ASSISTITO IN LIGURIA

Un uomo di 66 anni, completamente paralizzato, ha potuto accedere all'eutanasia con un farmaco fornito dal servizio sanitario nazionale, così come ha stabilito, in assenza di una legge, una sentenza della Consulta

Per la gestione delle risorse energetiche

Luca Dal Fabbro è Top Manager dell'anno

Il presidente esecutivo di Iren e di Utilitalia premiato a Roma



LUCA DAL FABBRO A sinistra, durante l'evento a Roma

Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo di Iren e presidente di Utilitalia, è stato premiato come Top Manager dell'anno 2025 per «la riconosciuta leadership e la comprovata capacità di guidare la transizione energetica». Il riconoscimento gli è stato dato nel corso della cerimonia di apertura della 27a edizione del Master in gestione delle risorse energetiche Safe, a Palazzo Montecitorio a Roma. «Sono onorato di aver ricevuto questo premio, che richiama il valore del percorso di transizione energetica in corso nel Paese, un processo complesso che richiede visione industriale, innovazione continua e responsabilità verso territori e comunità. Lo condivido con tutte le persone del Gruppo Iren e con il sistema delle utilities rappresentato da Utilitalia».

RINNOVATO ANCHE IL CDA

Banca di Asti: Rasero nominato nuovo presidente dell'Istituto

Servizio a pagina 10



Il secondo caso di suicidio assistito in Liguria, il quindicesimo in Italia, riapre il dibattito sul fine vita.

Stefano, nome di fantasia di un sessantaseienne ligure completamente paralizzato per un trauma cervicale, si è auto-somministrato il farmaco fornito dal Servizio sanitario nazionale.

L'ha potuto fare, mettendo fine alle proprie sofferenze lunedì scorso, solo do-

po avere atteso dieci mesi il via libera dalla Asl, in base a una sentenza della Consulta (la 242/2019 sul caso «Cappato/Antoniani»).

Le sue parole sono state: «Sono contento di poter morire nel mio letto, ma credo che se le Asl facessero subito le cose non si dovrebbero attendere 10 mesi».

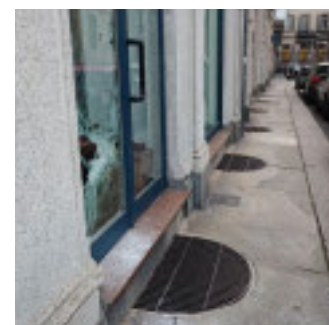
Servizio a pagina 11

TORINO

Arrestato uomo per spaccata in negozio di lusso in centro

Angelo Gatti

La Polizia di Stato ha arrestato a Torino un cittadino rumeno di 36 anni per tentato furto aggravato presso un negozio di abbigliamento di lusso del centro città. L'operazione è scattata in seguito ad una segnalazione giunta al 112, riguardante un furto in atto presso un'attività commerciale di via Prati. Il richiedente, in costante contatto telefonico con la centrale operativa, ha fornito indicazioni in tempo reale sugli spostamenti del soggetto. Le volanti dell'Upgsj giunti immediatamente sul posto, hanno intercettato l'uomo all'intersezione con piazza Solferino, a pochi metri dalla vetrina infranta dell'esercizio commerciale. Il trentaseienne, riconosciuto dal testimone, era stato visto, poco prima,



depositare frettolosamente in una via limitrofa la refurtiva, consistente in 10 scatole di scarpe di un noto marchio, per un valore commerciale di circa 4mila euro. Durante la perquisizione, gli operatori hanno rinvenuto e sequestrato diversi oggetti verosimilmente utilizzati per danneggiare la vetrata. L'uomo presentava inoltre ferite da taglio ancora sanguinanti sulle mani, riconducibili alla rottura del vetro.

MONTALDO

Battaglino rieletto alla guida della Uila



Eliana Puccio

Si è svolto a Montaldo Torinese l'VIII Congresso di Uila Piemonte, momento di confronto e partecipazione che ha riunito 45 delegate e delegati provenienti da tutta la regione per discutere le prospettive del settore agroalimentare, segnato da trasformazioni tecnologiche, ambientali e demografiche. Al termine dei lavori Alberto Battaglino è stato confermato alla guida della categoria. Eletti in segreteria anche Luca Bottaro, Tiziano Crocco, Giuseppe Meineri e Manuela Vendola. Al congresso hanno partecipato la segretaria generale nazionale Enrica Mammucari e il segretario generale uscente della Uil Piemonte Gianni Cortese: In video-collegamento è intervenuto il governatore della Regione.

Se qualcuno ci chiede perché gli esseri umani abbiano sviluppato un linguaggio molto raffinato, che a volte sembra quasi autonomo da noi, siamo portati a rispondere che ciò si deve alla necessità di comunicare in modo rapido e preciso con gli altri membri del gruppo. Questa risposta, tuttavia, è meno soddisfacente del previsto. Infatti anche gli altri esseri intelligenti che condividono il pianeta con noi possiedono molti tipi di linguaggio, senza però giungere alla complessità e alla perfezione del nostro. In realtà il linguaggio, per quanto ci riguarda, non nasce solo per permettere la comunicazione tra i membri del gruppo: sembra invece un

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*

Unicità del linguaggio umano

instinto naturale e biologico, quasi fosse la manifestazione di una struttura biologica che è specifica della specie umana. Il linguaggio non nasce all'unico scopo di comunicare poiché, come dimostrano gli animali, esso potrebbe anche limitarsi a gesti e suoni. Il linguaggio umano, invece, trascende questa dimensione puramente naturale.

Nasce per fornire rappresentazioni di ciò che c'è ma anche di ciò che non c'è. Ci permette di proiettarci nella dimensione della possibilità, di formulare ipotesi su quanto potrebbe o non potrebbe avvenire nel futuro. In questo senso è proprio il linguaggio a renderci liberi nel senso più pieno del termine, giacché ci permette di immaginare il futu-



ro, di formulare ipotesi disgiunte dalla pratica, di parlare di un futuro che non si è ancora verificato. Ed è importante anche rammentare che è sempre il linguaggio a consentirci di immaginare ciò che non esiste e di dar vita a mondi che, staccati dalla prassi, hanno tuttavia un'importanza fondamentale per le nostre vite. Nessun altro animale è in grado di immaginare mondi possibili, facendo loro acquistare consistenza nella nostra mente. Non più un solo presente immutabile, dunque, ma un arco amplissimo di possibilità.

*Filosofo
già Preside di Lettere
e Filosofia UniGe

studioviki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

ATTIVATO PROTOCOLLO CON L'ORDINE

Torino investe sulla salute mentale dei giovani

Accordo con gli psicologi per il Paranoia Festival 2026

Eliana Puccio

La salute mentale dei giovani entra sempre più al centro delle politiche pubbliche, e la Torino sceglie di rafforzare il proprio impegno con un nuovo protocollo d'intesa siglato con l'Ordine degli Psicologi del Piemonte. L'accordo, approvato dalla Giunta comunale su proposta dell'assessoria alle politiche giovanili Carlotta Salerno, si inserisce nella programmazione del Paranoia Festival 2026 e punta a promuovere il benessere psicologico tra i giovani adulti, contrastando stigma e barriere all'accesso ai servizi.

Non si tratta di un intervento isolato, ma di un tassello in una strategia più ampia. Negli ultimi anni, infatti, diversi studi - tra cui i rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - hanno evidenziato un aumento significativo del disagio psicologico tra i giovani, aggravato dagli effetti della pandemia, dall'insicurezza economica e dall'iperconnessione digitale. Ansia, isolamento e fragilità identitarie sono oggi tra le principali sfide da affrontare.

È proprio da qui che nasce l'intesa torinese, con l'obiettivo di costruire un modello di intervento capace di mettere in rete istituzioni, professionisti e territorio. «Il protocollo approvato oggi rappresenta un lavoro che la Città porta avanti da tempo: ascoltare i bisogni delle ragazze e dei ragazzi, mettere al centro il loro be-

nessere, anche e soprattutto sul piano psicologico» sottolinea Salerno. «Sono proprio le giovani generazioni a chiedere maggiore attenzione verso questi temi. La collaborazione con l'Ordine degli Psicologi è fondamentale perché ci permetterà di garantire progetti di qualità e realmente utili».

Il cuore operativo dell'accordo sarà il Paranoia Festival, giunto alla quinta edizione e diventato negli anni un punto di riferimento nazionale per il dialogo tra cultura contemporanea e salute mentale. L'edizione 2026, per la prima volta itinerante,

si concluderà proprio a Torino il 13 e 14 novembre, trasformando la città in un laboratorio aperto di confronto, partecipazione e sperimentazione.

«Il Paranoia Festival si inserisce perfettamente in questo percorso» prosegue Salerno. «È uno spazio che parla il linguaggio dei giovani e affronta senza stigma temi fondamentali come ansia, fragilità e identità, offrendo occasioni concrete di confronto».

Un approccio condiviso anche dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte. «Occur-



L'obiettivo è mettere in rete Istituzioni, professionisti e territori

gnifica prima di tutto ascoltare i giovani» evidenzia il presidente Giancarlo Marenco. «Tropo spesso se ne parla senza coinvolgerli davvero. Il Paranoia Festival è prezioso perché ribalta questa logica: i contenuti non saranno calati dall'alto, ma nasceranno dal confronto con associazioni e realtà del territorio».

Nel concreto, il protocollo prevede una serie di azioni mirate: la presenza di psicologi qualificati durante il festival per attività di ascolto e orientamento; work-

shop, talk e laboratori esperienziali; materiali divulgativi accessibili e scientificamente validati; iniziative di comunicazione per far conoscere i servizi disponibili. È inoltre previsto un tavolo di coordinamento per monitorare i risultati e consolidare le buone pratiche.

L'obiettivo è duplice: da un lato intercettare precocemente il disagio, dall'altro favorire una cultura diffusa della salute mentale, capace di superare pregiudizi ancora radicati. In Italia, infatti, secondo dati recenti, una

quota significativa di giovani dichiara di non sapere a chi rivolgersi in caso di difficoltà psicologica o di temere il giudizio sociale.

Torino prova così a fare un passo avanti, puntando su un modello partecipativo e inclusivo. Un investimento non solo sul presente, ma anche sul futuro delle nuove generazioni. Perché, come sottolinea ancora Marenco, «solo costruendo insieme - istituzioni, professionisti e comunità - possiamo dare risposte autentiche e durature ai bisogni dei giovani»

DENUNCIATO IL RESPONSABILE

Allarme ambiente a La Loggia: sversati 100 metri cubi di digestato

Scoperta dai Carabinieri Forestali dopo la segnalazione di un cittadino

Carlo Santori

Sversamento illecito di reflui zootecnici alle porte di Torino: scatta la denuncia. I Carabinieri Forestali del Nucleo di Torino hanno concluso un'operazione ambientale nel comune di La Loggia, facendo luce su un episodio che aveva sollevato preoccupazioni tra i residenti.

L'indagine è partita alla fine di febbraio dopo la segnalazione di un cittadino, che aveva notato movimenti sospetti e presunti sversamenti in un terreno agricolo vicino a un centro abitato. I successivi sopralluoghi, condotti anche con il supporto tecnico

di Arpa Piemonte, hanno confermato i sospetti: su un'area di circa 3,5 ettari erano stati distribuiti circa 100 metri cubi di digestato, un materiale derivato da processi di biogas e considerato a tutti gli effetti un refluo zootecnico liquido.

Proprio per questa sua natura, il digestato è soggetto a una normativa stringente che ne regola l'utilizzo agronomico. In particolare, il regolamento regionale vieta espressamente lo spandimento su terreni per i quali non si possiede un titolo d'uso legittimo. Ed è qui che si è concentrata l'attività investiga-



tiva. Grazie alle testimonianze raccolte e all'analisi dei mezzi agricoli impiegati, i militari sono riusciti a risalire rapidamente al responsabile dello sversamento. Le verifiche successive,

effettuate attraverso le banche dati dell'Anagrafe Agricola, hanno fatto emergere l'irregolarità: il soggetto non risultava autorizzato a utilizzare quei terreni. Alla luce degli elementi raccolti,

l'uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per violazione delle norme ambientali previste dal Testo Unico Ambientale, in particolare per l'utilizzazione non consentita di effluenti zootecnici. Si tratta di un reato contravvenzionale che prevede sanzioni specifiche, con l'applicazione del meccanismo delle prescrizioni ambientali.

In questa fase, al responsabile è stata data la possibilità di regolarizzare la propria posizione attraverso il pagamento di una sanzione amministrativa pari a 2.500 euro, corrispondente a un quarto dell'ammenda massima prevista dalla legge.

L'operazione conferma l'attenzione crescente delle forze dell'ordine sul fronte della tutela ambientale, soprattutto in ambito agricolo, dove la gestione non corretta dei reflui può avere impatti rilevanti su suolo, acque e qualità della vita nei territori.

INTESA CON L'ABI

Torino, meno attacchi agli sportelli Atm, ma la vigilanza resta alta

Rafforzare la prevenzione e rendere più sicuri territori, cittadini e sistema bancario. Con questo obiettivo prende forma anche a Torino il progetto 'Territori Sicuri', promosso dall'Abi in collaborazione con le Prefetture, che punta a costruire un modello innovativo di cooperazione tra pubblico e privato.

Dopo una prima sperimentazione nell'area metropolitana di Bari, l'iniziativa approda nel capoluogo piemontese, segnando un ulteriore passo nel percorso di estensione nazionale. A dare il via al progetto sono stati il direttore generale dell'Abi Marco Elio Rottigni e il prefetto di Torino Donato Cafagna, con l'obiettivo di rafforzare i presidi di sicurezza attraverso un approccio più integrato e strutturato.

Al centro dell'Osservatorio c'è infatti l'idea di un tavolo permanente capace di mettere in rete



istituzioni, forze dell'ordine e operatori bancari. Tre i pilastri su cui si fonda il progetto: integrazione delle informazioni, azione preventiva condivisa e una lettura investigativa unitaria dei fenomeni criminali. Un cambio di paradigma che punta a superare la frammentazione degli interventi per costruire una risposta più efficace e tempestiva.

«In un contesto in costante trasformazione, la prevenzione ri-

chiede un approccio strutturato e strumenti all'altezza delle sfide emergenti» ha spiegato Rottigni. «Prevenire significa anticipare: servono risposte solide e strumenti capaci di rinnovarsi. L'Osservatorio si propone di rafforzare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, valorizzando la circolazione delle informazioni come leva fondamentale per il contrasto ai fenomeni criminali».

Un aspetto, quello dello scambio informativo, considerato sempre più decisivo. «La condivisione di dati e buone pratiche consente di costruire una difesa capace di rispondere alle minacce man mano che cambiano, un obiettivo che è prioritario per tutto il mondo bancario» ha aggiunto il direttore generale dell'Abi.

Sul fronte locale, i dati offrono segnali incoraggianti. «Nel 2025 Torino è stato il territorio che si è caratterizzato per una notevole di-

minuzione degli attacchi agli Atm, con un calo del 76%» ha sottolineato Cafagna. «Un dato molto positivo che deve indurre tutti - operatori del settore bancario e Forze dell'Ordine - a mantenere alta l'attenzione e a incrementare ulteriormente la collaborazione e lo scambio di informazioni in chiave di prevenzione e contrasto».

Il progetto si inserisce dunque in una strategia più ampia di consolidamento del rapporto tra sistema finanziario e istituzioni territoriali, con l'obiettivo di contrastare in modo sempre più efficace i fenomeni criminali. L'Osservatorio 'Territori Sicuri' rappresenta, in questa prospettiva, uno strumento operativo destinato a evolversi nel tempo, adattandosi alle nuove minacce e rafforzando la sicurezza complessiva dei territori.

Loredana Polito

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-09-2015

Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

FONDAZIONE ARTE CRT

Da Torino alla Biennale: Pastis conquista Venezia

Il progetto nato sotto la Mole approda adesso in Laguna, tra moda e creatività

Eliana Puccio

■ Torino esporta il suo format più informale e identitario nel cuore della scena artistica internazionale.

In occasione della settimana del vernissage della Biennale di Venezia, debutta infatti nella città lagunare 'Pastis', il progetto ideato dalla Fondazione Arte Crt e curato da Nicolas Ballario, giunto al suo quinto appuntamento.

Nato sotto la Mole come un 'secret breakfast' su invito, Pastis si è progressivamente trasformato in un dispositivo relazionale capace di mettere in connessione artisti, curatori, direttori di musei, studenti e professionisti del settore in un contesto lontano dai rituali più formali dell'arte contemporanea. Dopo le tappe di Bologna, Milano e soprattutto Torino - dove si è consolidato come appuntamento di riferimento nel contesto di Artissima - IL format compie ora un salto di scala approdando alla Biennale d'Arte, uno dei palcoscenici più influenti a livello globale.

Il legame con Torino resta però centrale. È infatti proprio nel capoluogo piemontese che Pastis ha trovato la propria identità,



Il progetto, giunto alla quinta edizione, è curato da Nicolas Ballario

costruendo negli anni una community ampia e trasversale, capace di coinvolgere quasi mille partecipanti solo nel 2025. Un percorso che riflette la strategia della Fondazione Arte Crt: rafforzare il ruolo della città come nodo attivo nel sistema dell'arte contemporanea, anche attraverso format innovativi e meno istituzionali.

Per l'edizione veneziana, Pastis cambia forma senza però perdere la sua

natura ibrida. Si trasforma infatti in un'azione simbolica e urbana: la 'Toppa d'Artista'. Un gesto semplice ma denso di significato, che unisce arte contemporanea e tradizione artigianale. Quattro artisti italiani - Marcello Maloberti, Giulia Cenci, Benni Bosetto e Monia Ben Hamouda - sono stati invitati a realizzare altrettante toppe in edizione limitata, pensate per essere poi applicate direttamente sugli abiti dei

partecipanti.

Il cuore dell'operazione sarà l'Atelier Nicolao, storica sartoria veneziana che diventa spazio di incontro e attivazione. Da martedì 5 a venerdì 8 maggio, gli invitati potranno recarsi in atelier per personalizzare i propri capi: un gesto artigianale che si trasforma in segno di appartenenza, creando una comunità temporanea e riconoscibile tra calli e campielli nei giorni della Biennale.

È proprio questa dimensione partecipativa a rappresentare il cuore del progetto. Pastis non è solo un evento, ma una piattaforma che mette in relazione persone e contesti, favorendo uno scambio diretto e spontaneo.

Un modello che Torino ha contribuito a sviluppare e che ora viene esportato in uno dei contesti più competitivi e stratificati del sistema artistico internazionale.

Il programma culminerà il 7 maggio con un party serale ospitato nello stesso atelier, un momento conviviale che rafforza la dimensione comunitaria del progetto e ne amplifica la visibilità. Ma l'iniziativa guarda anche alle nuove generazioni: Pastis coinvolgerà infatti le studentesse e gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, offrendo loro un accesso diretto a reti e dinamiche spesso difficili da intercettare.

In un contesto come quello della Biennale, dove le relazioni contano quanto le opere, Pastis introduce una modalità alternativa di networking, meno rigida e più inclusiva. Un format che nasce a Torino, cresce nel circuito delle principali fiere italiane e approda a Venezia portando con sé un'idea precisa: costruire comunità attraverso l'arte, anche fuori dagli spazi canonici.

Un segnale, non secondario, della capacità del sistema culturale torinese di generare progetti esportabili e riconoscibili, in grado di dialogare con i grandi eventi internazionali senza tuttavia perdere la propria identità.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it



MARENE

Grande partecipazione alla decima presentazione di «Stradegustando»

■ Si è svolta con ampia partecipazione istituzionale e del territorio la decima presentazione di Stradegustando, evento ormai consolidato nella valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e culturali locali. All'incontro erano presenti numerose autorità e rappresentanti delle istituzioni e delle realtà economiche del territorio: il Sindaco di Lagnasco e

Presidente del Distretto della Frutta, Roberto Dalmazzo; il Consigliere Regionale Claudio Sacchetto; l'Assessore Regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni; l'Assessore Regionale alla Montagna Marco Gallo; il Senatore Giorgio Bergesio; il Sindaco di Marene Alberto Deninotti; l'Europarlamentare Giovanni Crossetto; il Presidente della Camera di

Commercio Luca Crosetto; il Presidente della Provincia Luca Robaldo; l'Assessore alle Manifestazioni Donato Fabio; il Presidente della Pro Loco Thomas Loreggia; il Presidente del Consorzio Raschera Bra DOP Franco Biraghi; e il Sindaco di Racconigi e Presidente Terre Savoia Valerio Oderda. Nel corso della serata erano inoltre presenti l'Ammini-

strazione comunale marene, i volontari e i membri della Pro Loco, a testimonianza del forte coinvolgimento della comunità locale e dello spirito di collaborazione che caratterizza l'iniziativa. L'iniziativa conferma il valore strategico di Stradegustando come occasione di promozione del territorio, capace di mettere in re-

te istituzioni, produttori e associazioni, rafforzando l'identità locale e l'attrattività turistica.

«Stradegustando rappresenta un appuntamento che, anno dopo anno, cresce e si consolida come vetrina fondamentale per il nostro territorio e le sue eccellenze. La decima edizione testimonia un percorso di qualità, costruito grazie alla collaborazione tra enti, associazioni e operatori

locali. Eventi come questo sono essenziali per sostenere l'economia locale e valorizzare le nostre tradizioni». È quanto hanno dichiarato congiuntamente il sindaco Alberto Deninotti e l'assessore alle Manifestazioni Donato Fabio, sottolineando l'importanza di continuare a investire in iniziative capaci di generare comunità e sviluppo.

MONDOLÈ10

■ «Il potere gentile della filantropia: dialoghi per l'impatto sociale». Il tema sarà al centro dell'incontro di venerdì 8 maggio, alle 17,30 negli spazi di «Mondolè10» (in via Mondolè 10 a Cuneo), in occasione del secondo appuntamento del ciclo «Mondolè10 Talk», ideato dalla neonata «Fondazione Mondolè 10 Ets» con l'intento di offrire momenti di confronto sui temi dell'innovazione sociale e della pedagogia, della scuola e della didattica, riunendo la comunità educante. Si partirà dal libro «Il potere gentile della filantropia» (Vita e Pensiero) insieme ad Enea Cesana - curatore del saggio con Giovanni Battista Andornino - per riflettere sul ruolo della filantropia, non come semplice erogazione di risorse, ma come spazio di responsabilità condivisa, capace di orientare visioni, generare innovazione sociale e contribuire alla costruzione del bene comune. Si tratta della prima presentazione del volume nel Cuneese.

Enea Cesana dialogherà con Franca Beccaria, sociologa PhD, presidente di Ecletica+ Impresa Sociale; Francesca Costarelli, vicesindaca del Comu-

Dialoghi e riflessioni sul potere gentile della filantropia

L'8 maggio alle 17,30; l'autore Enea Cesana si confronterà con altri ospiti

ne di Pinerolo e Silvia Benvenuto, impact evaluator della community Discentis. Un confronto tra esperienze e punti di vista diversi per interrogarsi su come filantropia, volontariato e associazionismo possano contribuire concretamente allo sviluppo dei territori e alla promozione del cambiamento sociale.

La presentazione sarà anche l'occasione per conoscere meglio i nuovi spazi di Mondolè10, nati dalla rigenerazione di un'ex area commerciale e pensati come luogo aperto al territorio, alle associazioni e a chiunque de-

sideri promuovere iniziative culturali, formative e sociali. L'appuntamento dell'8 maggio è il secondo del ciclo «Mondolè10 Talk» dopo quello con Bruna Bertolo che ha presentato il suo libro «Maestre d'Italia» (Neos Edizioni), un viaggio straordinario tra le protagoniste che hanno concorso alla trasformazione del tessuto culturale dell'Italia a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

Il libro «Il potere gentile della filantropia:

In un tempo segnato da crisi

intrecciate - sociali, economiche, istituzionali e ambientali - riflettere sulla filantropia significa interrogarsi sulle forme della responsabilità collettiva e sui modi in cui le società provano a prendersi cura di se stesse. La filantropia non è un ambito neutro, né un semplice insieme di pratiche tecniche: riflette visioni del mondo, idee di bene comune, equilibri di potere. Può aprire spazi di possibilità, sostenere emancipazione e innovazione sociale; ma può anche, se non interpretata secondo un ethos democratico, riprodurre disu-



guaglianze e sostituirsi impropriamente alle funzioni pubbliche. Per questo non basta misurarla in termini di risorse mobilitate o di efficacia: occorre chiedersi come e perché agisce, e quali effetti - intenzionali e non - produce. Il filo conduttore del libro è il rapporto tra filantropia e potere: non solo capacità di allocare risorse, ma facoltà di orientare priorità, definire cornici interpretative, influenzare traiettorie di sviluppo. I saggi raccolti esplorano modelli emergenti - dalla venture philanthro-

py alle forme ibride tra dono e investimento - e analizzano nuove relazioni tra pubblico e privato, fino ad allargare lo sguardo all'esperienza cinese, con la sua peculiare genealogia istituzionale. Senza proporre soluzioni precostituite, il volume offre un'occasione di confronto plurale tra teoria e pratica, invitando a pensare la filantropia non come supplenza dello Stato o gesto di benevolenza, ma come spazio di responsabilità condivisa, apprendimento e costruzione di futuro.

IL NUOVO TITOLO DI VIAGGIO

Il CN PASS ha conquistato gli utenti: oltre 360 abbonamenti e 3.500 corse

Muoversi liberamente in bus sull'altopiano di Cuneo al costo di 9 euro

■ Il CN PASS, nuovo titolo di viaggio agevolato rinnovabile al costo di 9 euro per spostarsi in bus sull'altopiano di Cuneo, compie due mesi e i numeri dimostrano il successo del progetto nato dalla collaborazione tra il Comune di Cuneo, il consorzio Grandabus e Moeves.

Gli oltre 360 abbonamenti stipulati in oltre sessanta giorni confermano infatti la bontà dell'iniziativa. Più del 60% degli abbonati, inoltre, continua a prediligere la tessera Bip «al portatore» che, al costo di 5 euro, permette di essere usata da chiunque ne sia in possesso, mentre quasi il 40% ha scelto l'abbonamento smart nominale tra-

mite l'app Moeves. Sono più di 3.500, infine, i viaggi registrati nelle 28 fermate dedicate al CN PASS e poste sull'asse centrale della città, partendo da Corso Francia fino a Piazza Torino, collegando anche la stazione, piazza Galimberti e i due viali ciliali del Centro storico.

«A due mesi dall'avvio del CN PASS, i dati ci resti-

tuiscono un utilizzo che sta diventando una buona abitudine: sempre più persone scelgono di lasciare l'auto nei parcheggi di testata o a casa e muoversi in città utilizzando il bus - spiega Luca Pellegrino, assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo -. Il CN PASS è nato proprio per contribuire a un graduale cambiamento delle abitu-

dini, grazie uno strumento semplice, innovativo e accessibile.

Il numero di viaggi, costante settimana dopo settimana, dimostra come il servizio sia correttamente utilizzato e la sua attuazione stia raggiungendo gli obiettivi che ci eravamo pre stabiliti.

«Siamo soddisfatti di questi primi risultati: il

mantenimento degli abbonamenti rispetto al primo mese indica che chi ha iniziato a utilizzare il CN PASS ne ha colto il valore, rinnovando la fiducia e scegliendo di proseguire. È un segnale chiaro di un servizio apprezzato - dichiara Mauro Paoletti, amministratore delegato di Moeves -. Inoltre, oltre il 60% degli abbonamenti è

stato scelto nella formula al portatore, con tessera Bip: un dato che racconta di un uso condiviso tra familiari e amici e di una soluzione che si adatta alle esigenze quotidiane delle persone».

Il CN PASS è il nuovo titolo di viaggio agevolato rinnovabile al costo di 9 euro, valido 30 giorni dal primo utilizzo, che permette viaggi illimitati su tutti gli autobus nelle 28 fermate dedicate sull'altopiano di Cuneo ed è acquistabile presso la biglietteria Grandabus al Movicentro o tramite l'app Moeves.

Per maggiori informazioni, visitare il sito muovetiacuneo.it.

CEVA

Intervento programmato di sostituzione alberature in via Mario Gatti

L'Amministrazione comunale di Ceva informa che nei prossimi giorni è previsto un intervento di rimozione e sostituzione di alcune piante lungo il marciapiede di via Mario Gatti.

Le alberature attualmente presenti, appartenenti alla specie *Prunus pissardi*, so-

no state oggetto di una valutazione da parte di un agronomo forestale, che ne ha rilevato condizioni fitosanitarie compromesse.

Per ragioni di sicurezza, si rende pertanto necessario procedere con la rimozione.

L'Amministrazione comunale sottolinea che l'intervento prevede la contestuale e immediata sostituzione delle piante rimosse con nuovi esemplari di acero campestre, una specie più adatta all'ambiente urbano, resistente e in grado di garantire nel tempo stabilità e decoro.

L'operazione - pianificata sulla base di valutazioni tecniche qualificate e con la massima attenzione all'ambiente, alla sostenibilità e alla qualità dell'ambiente urbano - è finalizzata a tutelare l'incolumità pubblica e a mantenere, senza interruzioni, il patrimonio verde cittadino.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



VERCELLI

Presentato il masterplan del nuovo ospedale

L'obiettivo è di far partire i lavori nell'estate del 2027 e completare l'opera per fine 2029

È stato presentato questa mattina, 27 aprile, il masterplan del nuovo Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, un intervento strategico per il territorio che rinnova l'offerta sanitaria con uno sguardo attento alla storia e all'identità dell'ospedale cittadino.

Mentre procede l'iter per la realizzazione del Blocco di emergenza-urgenza, noto anche come "Cubolotto", per cui è fissata a maggio l'avvio della Conferenza dei servizi, è stato illustrato il programma funzionale del nuovo Sant'Andrea, esito del lavoro svolto dall'ASL Vercelli per tradurre in soluzioni architettoniche e organizzative i bisogni clinici e assistenziali.

Il futuro ospedale sarà un DEA di I livello, con 245 posti letto ordinari e 35 posti in day hospital, concepito per rispondere alle esigenze di una sanità moderna ed efficace, in questo contesto, il "Cubolotto" sarà destinato a ospitare Pronto Soccorso, Terapia Intensiva, Sale Operatorie, Cen-



Masterplan dell'Ospedale di Vercelli

trale di Sterilizzazione e strutture tecniche su cinque livelli, integrandosi con il nuovo ospedale.

Il principio guida del progetto del nuovo Sant'Andrea è l'approccio patient centric: un ospedale progettato partendo

dalle persone, dai pazienti ai loro familiari, fino agli operatori sanitari.

Spazi chiari e leggibili, per-

corsi semplici, riduzione dei tempi di attesa e maggiore prossimità tra le funzioni cliniche sono gli elementi che qualificano l'intero impianto. Diagnostica, interventi, degenza e riabilitazione sono organizzati per lavorare in stretta connessione, migliorando il comfort e riducendo trasferimenti non necessari.

Al centro dell'edificio trovano posto le aree di degenza e il materno-infantile, luoghi simbolici e funzionali che esprimono la centralità del paziente. Attorno a questo nucleo si sviluppano le aree ad alta intensità - emergenza-urgenza, diagnostica e attività interventistiche - con una chiara separazione dei flussi. Anche la logistica è pensata come parte integrante della qualità della cura, grazie a percorsi dedicati e sistemi automatizzati.

Il progetto reinterpreta in chiave contemporanea il modello del monoblocco, puntando sulla concentrazione delle funzioni e su una gestio-

ne più razionale degli spazi. La riduzione delle superfici complessive - da circa 60.000 a 45.000 metri quadrati - riguarda soprattutto collegamenti e corridoi a vantaggio delle superfici sanitarie e dell'efficienza dei percorsi.

«La presentazione del masterplan del nuovo Ospedale di Vercelli rappresenta un passaggio decisivo in un percorso che guarda al futuro della sanità piemontese, mantenendo però un forte legame con la storia e l'identità del Sant'Andrea - dichiarano dalla Regione Piemonte - Si tratta di un progetto che mette al centro le persone, migliorando la qualità delle cure, l'organizzazione dei servizi e la sicurezza dei percorsi assistenziali, secondo un modello moderno e integrato. Il Cubolotto, per cui si sta completando la progettazione rappresenta l'avanguardia di questa operazione con l'obiettivo di far partire i lavori nell'estate del 2027 e completare l'opera per fine 2029.

Questo intervento si inserisce pienamente nel grande piano di edilizia sanitaria della Regione Piemonte, da quasi 5 miliardi di euro, che sta ridisegnando in modo strutturale la rete ospedaliera, e non solo, del nostro territorio. Un piano che procede con continuità e concretezza, con l'obiettivo di dotare ogni area del Piemonte di strutture più efficienti, sicure e vicine ai cittadini.

Per Vercelli, e per tutto il territorio, si tratta di un'opera strategica, che unisce innovazione e memoria, valorizzando la storia dell'ospedale e al tempo stesso proiettandolo in una dimensione completamente nuova, più funzionale e sostenibile. Un ringraziamento va all'ASL Vercelli e ai progettisti per il lavoro svolto con competenza e visione, che consente oggi di compiere un passo concreto verso la realizzazione del nuovo Sant'Andrea».

«Con questo progetto avviamo un passaggio importante per il futuro della sanità vercellese - dichiara il direttore generale dell'ASL Vercelli, Marco Ricci -. Il nuovo Sant'Andrea è pensato per mettere al centro la persona, migliorando qualità della cura, sicurezza ed efficienza, in continuità con la storia e il ruolo pubblico che l'ospedale ha da sempre per la città e il territorio».

CULTURA

Riapre dopo 18 anni il Museo Archeologico

L'esposizione permanente ha riaperto, con un nuovo allestimento, al Castello Visconteo

Dopo quasi vent'anni di chiusura, il Museo Archeologico di Novara riapre le porte, questa volta nella location del Castello Visconteo-Sforzesco. Il percorso espositivo, rinnovato nel concept e negli allestimenti, offre ai visitatori una prospettiva inedita sul patrimonio archeologico della città e sulla storia della sua raccolta.

La formazione delle collezioni archeologiche di Novara risale al XIX secolo, con la nascita della Società Archeologica pel Museo Patrio Novarese. In quel contesto pionieristico, studiosi, appassionati e cittadini contribuirono a salvaguardare reperti che emergevano dal territorio in modo occasionale, durante lavori agricoli o edilizi, evitando la loro dispersione. Le prime donazioni di collezionisti e personalità locali hanno dato vita al nucleo originario del patrimonio, che nel tempo si è arricchito e ha trovato diverse sistemazioni museali.

Il nuovo percorso museale si discosta dalla tradizionale esposizione cronologica. La narrazione non si limita a raccontare la storia antica di Novara, ma mette in luce il processo di for-

mazione delle collezioni, le persone che le hanno create e i contesti culturali che le hanno generate.

Per rendere fruibile ed accessibile a un ampio pubblico l'imponente patrimonio della collezione museale, costituita da 1.898 reperti, è stato affidato a ETT S.p.A., industria digitale creativa parte di Dedagroup, l'incarico di realizzare una soluzione che integrasse la progettazione tecnica e architettonica, la gestione e la metadateazione di una grande quantità di contenuti, la definizione della user experience digitale, la piattaforma web, la produzione grafica coordinata, set fotografici professionali e sviluppo di software dedicati.

L'approccio multidisciplinare ha permesso di realizzare il sito del Museo che ospita l'intera collezione - con schede testuali e visive, timeline, connessioni tra personalità storiche e collezioni, approfondimenti. Il percorso interno di visita, poi, accompagna alla scoperta della storia delle collezioni, con postazioni multimediali permettono al pubblico di navigare liberamente mappe interattive,



schede dei reperti, timeline, connessioni tra personalità storiche e collezioni, scansioni dei documenti originali.

«Con la riapertura al Castello, il Museo Archeologico di Novara non solo mostra reperti antichi, ma racconta anche la storia di chi ha contribuito a conservarli e valorizzarli. Un museo che rappresenta un po' anche la nostra città, una città aperta, culturale e capace di guardare alla memoria con uno sguardo contemporaneo», ha dichiarato il sindaco Alessandro Caneli

«Il Museo diventa uno strumento di conoscenza della cittadinanza novarese tra la seconda metà del XIX secolo e il secondo dopoguerra. Si valorizza

la memoria della città, il rispetto per il patrimonio e la capacità di trasmettere storie che ci appartengono», è stato il commento dell'assessore alla Cultura Luca Piantanida.

Per il presidente della Fondazione Castello di Novara, Maurizia Rebola «L'apertura del nuovo Museo Archeologico è un traguardo importante per Novara: dopo quasi vent'anni di chiusura, questo patrimonio torna finalmente accessibile alla comunità. Ospitarlo nel Castello Visconteo-Sforzesco significa rafforzare la vocazione del Castello come luogo di cultura capace di unire storia e contemporaneità. Un museo rinnovato negli allestimenti e nel racconto, che non valorizza solo i

reperti, ma anche la memoria e l'identità della città, guardando al futuro»

«La Soprintendenza ha partecipato attivamente alle scelte del Comitato Scientifico, prima, e all'allestimento del Museo, poi, con piena volontà di proseguire nel lungo rapporto di collaborazione esistente con il Comune, non solo nella condivisione dei progetti, ma anche nella tutela e valorizzazione attiva del patrimonio culturale della città e del suo territorio», ha dichiarato il soprintendente Federico Barelli.

Infine, Francesca Leon, account ETT di progetto ha commentato:

«Siamo orgogliosi di aver gestito la complessità di questo prestigioso progetto attraverso un unico processo realizzativo, con i nostri team impegnati su vari fronti professionali. La valorizzazione del patrimonio richiede oggi competenze complesse e integrate, per affiancare gli operatori culturali nel rendere accessibile ad un numero sempre più ampio di persone la scoperta di veri e propri tesori, come la collezione del Museo Archeologico di Novara».

VERBANIA

La Polizia di Stato arresta cittadino bulgaro

L'uomo, destinatario di numerose misure cautelari e di prevenzione, le ha più volte violate

La Polizia di Stato ha arrestato un uomo di nazionalità bulgara per un ordine di carcerazione su richiesta dell'Ufficio di Sorveglianza di Novara e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verbania che gli hanno revocato la misura di detenzione domiciliare, con conversione in detenzione in carcere della restante pena.

Lo stesso, noto alle forze dell'ordine per una lunga e articolata condotta criminosa per reati in materia di stupefacenti, contro la persona e contro il patrimonio, è stato destinatario

di numerose misure cautelari e di prevenzione, tra cui l'applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno e misura di prevenzione patrimoniale proposta dal Questore del Vco con conseguente sequestro di beni connessi alla misura.

Durante la sottoposizione al-

la detenzione domiciliare, l'uomo è stato più volte diffidato dal Tribunale di Sorveglianza per le contravvenzioni alle prescrizioni, da ultimo nel mese di marzo quando era stato sorpreso ubriaco dalla Polizia Stradale alla guida della propria autovettura con contestuale ritiro della patente di guida (la segnalazio-

ne era giunta da un utente che aveva notato l'autovettura spraggiungere a forte velocità zigzagando tra i veicoli, causando anche un incidente stradale e non fermandosi a prestare soccorso allontanandosi dal luogo dell'incidente.

Per tali motivi il magistrato di sorveglianza revocava inizial-

mente tutte le pregresse autorizzazioni concesse, revocando infine la detenzione domiciliare e convertendola con il carcere per la pena residua, gli agenti del Commissariato di Omegna lo hanno accompagnato presso la Casa circondariale di Verbania dove dovrà scontare la pena fino a giugno 2027.

LO HA NOMINATO L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Banca di Asti: Rasero nuovo Presidente

Approvato anche il bilancio 2025. Distribuito ai soci il dividendo più alto di sempre

■ Si è svolta nella giornata di lunedì 27 aprile, presso l'Auditorium di via Astesano 5 ad Asti, l'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Due erano i punti all'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio 2025 e la nomina del nuovo Cda. Il sindaco di Asti, Maurizio Rasero è stato nominato come nuovo presidente.

L'Assemblea, quindi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2025, i cui indicatori confermano la forte solidità strutturale della Banca e dell'intero Gruppo.

L'Amministratore Delegato uscente, Carlo Demartini ha illustrato ai numerosissimi presenti i risultati dell'ultimo anno di gestione, allineati con il piano strategico triennale 2025-2027, i cui obiettivi fino ad oggi sono peraltro stati raggiunti e superati.

Il bilancio della Banca fa registrare un utile pari a 62 milioni di euro, 65 milioni di euro a livello di Gruppo, entrambi in crescita di oltre il 20%, che ha consentito all'Assemblea di approvare la distribuzione di un dividendo di euro 0,50 per azione, corrispondente ad un monte dividendi di 35,3 milioni di euro, in crescita del 25% rispetto allo scorso anno, e il più alto mai pagato dall'istituto nella sua storia. Il dividendo avrà come data di stacco il 4 maggio 2026 e come data di pagamento il 6 maggio 2026.

L'Assemblea ha con l'occasione preso atto della conclusione del mandato dell'Amministratore Delegato Carlo Demartini, arrivato a naturale scadenza, e risolto con un accordo amichevole approvato dal Consiglio d'Amministrazione uscente. L'Assemblea ha espresso - con un lungo e convinto applauso - un sentito e caloroso ringraziamento all'Amministratore Delegato uscente per il serio e concreto impegno con cui ha guidato la Banca nel corso di questi lunghi anni, favorendone la crescita territoriale, finanziaria ed economica, posizionando l'istituto tra le prime banche italiane, e rafforzandone la struttura patrimoniale in modo più che significativo, a tutela degli interessi degli azionisti, del risparmio dei correntisti, e dei territori dove la banca stessa è presente.

Carlo Demartini ha commentato a margine dell'Assemblea: «Desidero ringraziare le persone dei Consigli di Amministrazione che si sono succeduti per la fiducia accordatami nel corso del mio impegno ai vertici dell'istituto, e soprattutto tutti i colleghi e collaboratori che mi hanno accompagnato in questo lungo e proficuo percorso insieme. È stato per me un onore guidare la Banca di Asti in questi anni, lavorando insieme a un team di grande valore, con cui abbiamo raggiunto risultati significativi, sotto gli occhi di tutti. Lascio ai prossimi organi di governo della ban-



In foto due momenti dell'Assemblea dei Soci



ca una realtà estremamente solida alla quale auguro con sincerità e convinzione i migliori successi per il futuro, nella speranza possa consolidare le proprie caratteristiche di capogruppo e il proprio posizionamento di istituto con radici piemontesi e proiezione sempre più nazionale».

L'Assemblea ha anche proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato era anch'esso giunto a naturale scadenza, nominando **Presidente** dell'istituto il sindaco di Asti **Maurizio Rasero** e componenti del **Consiglio di Amministrazione** i dottori:

Gabriele Mello Rella, quale **Vice Presidente**; **Roberto Fiorini**, **Maria Teresa Giovanna Armosino**, **Marile-**

na Bolli, **Pia Federica Bosca**, **Maria Paola Giuseppina Adele Clara**, **Gian Luigi Gola**, **Fernando Lombardi**, **Silvia Mirate**, **Marco Remondino**, **Roberto Rho** e **Roberto Vercelli**.

Su proposta dell'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, è stato indicato quale nuovo **Amministratore Delegato** designato il dottor **Roberto Fiorini**.

Infine, l'Assemblea ha confermato il compenso annuale del Consiglio di Amministrazione, ha approvato le politiche di remunerazione e di incentivazione, il piano di phantom shares e il conferimento al nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie.

Il nuovo presidente Maurizio Rasero



Maurizio Rasero è nato ad Asti nel 1973. Diplomato ragioniere nel luglio 1992 presso l'Istituto tecnico Commerciale "G.A. Giobert" di Asti. Svolto servizio militare dal dicembre 1992 al dicembre 1993 presso il Battaglione Logistico della Brigata Alpina Tridentina. Laureato nel dicembre 2012 in Scienze dell'Amministrazione e Consulenza del Lavoro. Laureato nell'ottobre 2016 in Scienze Bancarie e Assicurative. Rasero ha svolto una lunga carriera nell'Amministrazione Comunale di Asti: consigliere comunale di Asti dal maggio 1998 al maggio 2007 e assessore del Comune di Asti dal giugno 2007 al marzo 2011. Inoltre, è stato assessore della Provincia di Asti dal luglio 2004 al dicembre 2006 e consigliere della Provincia di Asti dal maggio 2008 al marzo 2011. Dopodiché l'elezione a sindaco di Asti dal 27 giugno 2017 e la rielezione nel 2022.

Il nuovo amministratore delegato Roberto Fiorini



Entrato in UniCredit nel 2003, nel 2005 diventa Area Manager Corporate Banking. Dal 2010 al 2017 matura significative esperienze professionali e manageriali assumendo ruoli senior in banche estere del Gruppo: in Ungheria, come Head of Corporate Investment Banking and Private Banking Division, in Austria, come Country Manager CEE CIB, in Romania, come Head of Mid Corporate and International Clients. Dal 2017 al 2020 è CEO di Unicredit Factoring. Dal 2021 è Regional Manager per il Centro Italia. Ha oltre 20 anni di esperienza nel settore bancario, in diverse aree geografiche, ha sviluppato capacità relazionali, di leadership e di strategia di sviluppo del business. È laureato in Economia e Commercio alla Università Degli Studi Di Roma La Sapienza e ha conseguito un Master in Corporate & Investment Banking presso la SDA Bocconi.

IL NUOVO CDA

Maurizio Rasero	Presidente
Gabriele Mello Rella	Vice Presidente
Roberto Fiorini	Consigliere
Maria Teresa Giovanna Armosino	Consigliere
Marilena Bolli	Consigliere
Pia Federica Bosca	Consigliere
Maria Paola Giuseppina Adele Clara	Consigliere
Gian Luigi Gola	Consigliere
Fernando Lombardi	Consigliere
Silvia Mirate	Consigliere
Marco Remondino	Consigliere
Roberto Rho	Consigliere
Roberto Vercelli	Consigliere



Carlo Demartini

LA DENUNCIA «Aiutato dall'associazione Luca Coscioni, ma ci sono voluti 10 mesi di richieste alla Asl»

Suicidio assistito, secondo caso in Liguria

Stefano, 66 anni, paralizzato per un trauma cervicale, è morto lunedì scorso a casa sua

■ Era una persona attiva, Stefano (il nome è di fantasia), prima dell'incidente. Poi un trauma cervicale aveva cambiato la sua vita rendendolo completamente paralizzato e dipendente 24 ore al giorno da persone che si prendevano cura di lui, da terapie pesanti e da dolori indicibili che a 66 anni l'hanno portato a chiedere di poter essere sottoposto alla procedura di suicidio assistito. Stefano è morto lunedì nella sua casa in Liguria, nel suo letto», come aveva chiesto, in seguito all'autosomministrazione di un farmaco per il fine vita fornito dal Servizio sanitario nazionale, con la relativa strumentazione prevista. Per ottenere l'accesso a un diritto già riconosciuto dalla Corte costituzionale, Stefano ha dovuto attendere dieci mesi dalla richiesta presentata alla Asl nel giugno 2025 e ricorrere a due diffide legali, tramite il collegio legale, gli avvocati Angioletto Calandrini, Francesca Re e Alessia Ciatelli, dell'Associazione Luca Coscioni coordinato dall'avvocata Filomena Gallo. Dopo mesi di ritardi, una prima autorizzazione incompleta e ulteriori solleciti ha infine ricevuto il via libera definitivo.

Stefano è la quindicesima persona in Italia ad aver completato la procedura prevista dalla Consulta con la sentenza 242/2019 sul caso «Cappato/Antoniani» con l'assistenza diretta del Servizio sanitario nazionale, l'undicesima assistita dall'Associazione Luca Coscioni. Inizialmente aveva contattato Marco Cappato per chiedere aiuto ad andare a morire in Svizzera. Una volta ricevute da Cappato le informazioni sulla possibilità di ottenere quell'aiuto in Italia, aveva presentato richieste al



Marco Cappato

Servizio sanitario, come previsto dalla Corte costituzionale. In assenza di medici dell'Asl disponibili a vigilare sulla procedura, l'uomo è stato assistito dal dottor Mario Riccio, medico anestesista, consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni, che nel 2006 aveva assistito Piergiorgio Welby e poi alcuni pazienti che fino a oggi hanno avuto accesso al suicidio medicalmente assistito. «Alla fine di tutta questa lunghissima storia sono comunque ben felice di poter tornare a casa mia senza dovermi sobire una trasferta quasi infinita fino in Svizzera - ha detto Stefano - Certo che se la Asl facesse subito le cose richieste per legge, si potrebbe evitare di attendere più di 10 mesi per riuscire nel proprio intento. Indubbiamente per una persona che era iperattiva prima dell'incidente che mi ha provocato questa frattura cervicale, es-

sere bloccato in un letto con qualche ora ogni tanto in carrozzina è una cosa che non augurerei a nessuno dei miei nemici e questo, di base, è il motivo per cui ho deciso di porre fine a questa che non si può assolutamente definire vita. Solo l'idea di dover andare avanti ancora diversi anni è semplicemente deprimente e inaccettabile da parte mia e quindi ringrazio profondamente l'Associazione Luca Coscioni per tutto quello che ha fatto per me cercando di velocizzare il più possibile la procedura e un sentitissimo grazie anche alle avvocate che si sono battute per tutto questo e al signor Marco Cappato che si sono rivelati immensamente comprensivi e gentili». Filomena Gallo e Marco Cappato, rispettivamente segretaria nazionale e tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, hanno sottolineato di unirsi al «dolore di chi ha voluto bene a Stefano.

Non deve più accadere che una persona debba aspettare così a lungo, vivendo sofferenze insopportabili, per vedere rispettato un proprio diritto. La Corte costituzionale ha chiarito che sia la verifica delle condizioni sia l'accesso alla morte volontaria devono avvenire all'interno del Servizio sanitario nazionale. La persona può scegliere di essere seguita anche da un medico di fiducia, ma il percorso deve essere garantito dal sistema sanitario pubblico, compresa la disponibilità dei suoi medici su base volontaria. Dieci mesi di attesa e due diffide sono inaccettabili. Tutte le aziende sanitarie devono garantire procedure chiare, tempi certi e rispetto della legge, evitando ulteriori sofferenze alle persone malate. Le regole stabilite dalla Corte stanno iniziando a essere applicate, ma Regioni e aziende sanitarie devono organizzarsi per dare risposte rapide».

Comune

Opposizioni all'attacco dopo il concerto dei Pinguini

■ «La richiesta di risarcimento avanzata da Duemilagrando per la mancata aggiudicazione del Capodanno sarebbe stata quantificata in 63mila euro per mancato utile, oltre al danno patrimoniale» ma «è stata ritenuta dal Tar inammissibile e potrà essere eventualmente riproposta solo a valle della citata riedizione della fase di verifica di congruità dell'offerta».

Lo ha detto il vicesindaco e assessore al Bilancio Alessandro Terrile durante la sua risposta ai consiglieri di minoranza - Pietro Picocchi e Anna Orlando (Vince Genova) e Paola Bordilli (Lega) - che hanno portato in consiglio comunale la vicenda della sentenza del Tar che ha annullato l'esito della gara del Comune di Genova per il Capodanno 2026 con il concerto dei Pinguini Tattici Nucleari. Anna Orlando ha chiamato in causa sia il concerto di Olly previsto a giugno sia il dj-set di Charlotte De Witte. «Ci pare di capire che gli organizzatori siano gli stessi del capodanno - ha detto Orlando - questo non significa nulla ma chiediamo chiarimenti in nome della trasparenza». Paola Bordilli ha dichiarato di avere calcolato la spesa del Comune per il capodanno in piazza Della Vittoria: «Circa 1 milione e 200mila euro, la stessa cifra spesa per il Tricapodanno gli anni precedenti».

Biasi (Lega)

«Bene l'impegno della Regione per vigilare sull'accordo Ue-Mercasur»

■ La Liguria è una regione anche a vocazione agricola con produzioni tipiche Dop e Igp, più numerose eccellenze agroalimentari di qualità. L'inaccettabile accordo siglato fra la Ue e il Mercosur rischia di aggravare la concorrenza sleale, minacciando il reddito degli agricoltori e degli allevatori del nostro territorio già provati da costi energetici elevati, vincoli ambientali e tensioni internazionali», dice il consigliere regionale della Lega Armando Biasi (presidente della III commissione Attività produttive). «Pertanto, come Regione, dobbiamo continuare a tutelare il settore agroalimentare del Made in Liguria. Sono quindi soddisfatto che l'Assemblea legislativa della Liguria abbia approvato l'ordine del giorno della Lega, di cui sono primo firmatario, che impegna la Giunta Bucci affinché siano intraprese tutte le azioni necessarie per tutelare gli agricoltori e gli allevatori liguri dalle potenziali ricadute negative dell'accordo Ue-Mercosur, anche attraverso meccanismi di severo monitoraggio delle importazioni. Affinché venga supportato il nostro settore agricolo composto da piccole e medie aziende con produzioni ad elevata qualità, difendendo quelle che sono le nostre produzioni tipiche. E affinché siano tutelati i consumatori, prevenendo rischi per la salute pubblica e l'ambiente. Un ringraziamento va all'assessore Alessandro Piana».

Il sistema di Stefania Bertini

«Cueva de la Luz» potrebbe curare l'insonnia cronica

Si chiama Cueva de la Luz il sistema innovativo che è stato segnalato nel corso del convegno «Neuroscienze Sociali: il puzzle dell'invecchiamento attivo», organizzato nei giorni scorsi all'Istituto Superiore di Sanità dal Dipartimento di Neuroscienze Sociali e dal Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità contro il declino cognitivo e l'insonnia. A suscitare particolare interesse tra pubblico e relatori è stata la sua principale innovazione: l'integrazione - per la prima volta in un unico approccio - di tre metodiche già riconosciute singolarmente: fototerapia, musicoterapia 432 Hz e meditazione guidata. Nella sua relazione, la neurologa, psicoterapeuta e psichiatra Valeria Pasqualoni (Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1) insieme al neurologo Cesare Iani (libero professionista per la Casa di Cura Quisisana), si sono soffermati sulle peculiarità del sistema. «L'integrazione tra luce, suono e visualizzazioni guidate in un unico approccio integrato al benessere della persona può dare grandi benefici, con una tecnologia innovativa che consente di agire sull'equilibrio psicofisico e sulla plasticità neurale. È stato pertanto avviato un progetto pilota di sperimentazione con questa metodica su persone affette da insonnia cronica, che ci permetterà di presentare prossimamente in sedi ufficiali i risultati ottenuti». Cueva de la Luz, in italiano "Grotta di Luze", è un marchio e un sistema registrato che nascono in Spagna nel 2020 dagli studi e dall'intuizione della genovese Stefania Bertini, che ha sviluppato un sistema capace di trasformare una stanza o una cabina in un'esperienza di rilassamento e benessere profondo, grazie all'uso sincronizzato di fototerapia a led (non UV), musicoterapia a 432 Hz e meditazione guidata.

DALLE 14 DEL 30 APRILE ALLE 12 DEL 4 MAGGIO

Via i cantieri sulle autostrade per il 1° maggio

L'accordo di Regione con le concessionarie per il ponte festivo di fine settimana

■ Niente cantieri sulle tratte autostradali lungo le Riviere da Ventimiglia a Sarzana durante il ponte festivo del 1 Maggio. La conferma arriva dall'assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone, in contatto con i concessionari Aspi e Concessioni del Tirreno. «Da giovedì pomeriggio - spiega l'assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone - inizierà lo smontaggio dei cantieri più impattanti per assicurare un alleggerimento sostanziale lungo tutta la rete autostradale ligure e in particolare lungo le riviere, che saranno libere da cantieri, sia nelle tratte Aspi che in quelle di Concessioni del Tirreno e Autostrada dei Fiori. Un risultato positivo frutto del confronto al tavolo tecnico con la guida del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'obiettivo di bilanciare le istanze del territorio con l'esigenza imprescindibile, imposta dalle norme vigenti, di adeguamento della rete». Esclusi dagli smontaggi sulla A7 Genova - Milano il nodo di Busalla e il cantiere della galleria Monreale nella zona a nord di Ronco Scrivia dove, in accordo con i sin-

daci della Valle Scrivia, i lavori per l'ammodernamento proseguiranno per consentire la conclusione con un anno di anticipo. Per far fronte alle giornate di maggior traffico in direzione nord durante i rientri dalle festività fino a Ronco Scrivia verranno garantite due corsie.

Per Aspi, in A26 restano attivi due cantieri tra Masone e Ovada e un cantiere tra Ovada e l'Allacciamento con D26, ma ovunque saranno garantite le due corsie per senso di marcia, ma l'A10 e l'A12 saranno completamente libere. Sull'Autostrada dei Fiori: sull'A10 Savona Ventimiglia dalle ore 14 del 30 aprile alle ore 12 del 4 maggio i cantieri verranno rimossi per avere 2 corsie in entrambe le direzioni. Sull'A12 Sestri Levante-Livorno, dalle ore 14 del 30 aprile alle ore 12 del 4 maggio i cantieri verranno rimossi/riconfigurati per assicurare 2 corsie in entrambe le direzioni. Sull'A6 Torino Savona, dalle ore 14 del 30 aprile alle ore 12 del 4 maggio i cantieri verranno rimossi/riconfigurati per assicurare 2 corsie nella direzione di traffico prevalente ed avere la massima capacità di deflusso.

PER LE PERSONE OVER 70

Ondate di calore: sui bus gratis prima

■ Il Comune di Genova conferma, rispondendo alla nota diffusa da Regione Liguria, che, come già la scorsa estate, sarà introdotta l'estensione di orario di gratuità prevista gli over 70 residenti nell'area metropolitana: l'intenzione dell'amministrazione è di introdurre la gratuità già a partire dal 15 giugno, quindi in anticipo rispetto agli ultimi 2 anni (di un mese rispetto al 2024). La decisione è già stata condivisa con le parti sindacali dei pensionati e sarà annunciata da Amt nei prossimi giorni. Come già lo scorso anno, infatti, la misura nasce dalla necessità di consentire agli anziani di spostarsi nelle ore più fresche della giornata, evitando le temperature elevate di metà giornata, nell'interesse degli utenti più fragili e nella massima attenzione alla salute dei cittadini più anziani e quindi esposti maggiormente ai rischi delle ondate di calore.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



COMICITÀ E GENEROSITÀ L'evento organizzato dal comitato «Jack per mille»

Successo per la serata di «Zena Ridens»

Ben 1.370 spettatori hanno consentito di raccogliere fondi per due progetti di solidarietà

■ Solidarietà, impegno e tante risate l'altra sera al Teatro Carlo Felice, dove è andata in scena la seconda edizione di «Zena Ridens», un evento organizzato dal comitato «Jack per mille», che ha avuto un grandissimo riscontro di pubblico: ben 1.370 spettatori, nonostante la serata del lunedì. Sul palco, presentati da Daniele Ronchetti, si sono alternati i grandi nomi della comicità genovese come Enzo Paci, Andrea di Marco, Daniele Raco, Enrique Balbontin, Leonardo Manera, Andrea Carlini, Marco Rinaldi, Andrea Possa e il super ospite Paolo Migone.

Gli obiettivi della serata sono stati raccontati da Andrea Stagnaro e Gianluca Farina, che dopo la prematura scomparsa dell'amico Giacomo De Martini, per tutti Jack, si sono impegnati, su sua richiesta, a promuovere eventi per la raccolta fondi in favore della ricerca contro i tumori e per l'assistenza ai bambini del Gaslini. «Anche quest'anno i proventi raccolti saranno devoluti a finanziare la seconda borsa di studio per una giovane ricercatrice, Valentina Frusca», hanno spiegato ringraziando il pubblico presente e presentando la ricercatrice. Lo studio seguito da Valentina Frusca si inserisce nelle attività del gruppo di ricerca coordinato da Valerio Voliani, docente UniGe di chimica ge-



Il momento finale con i comici sul palco, applausi scroscianti per tutti

nerale e inorganica, e riguarda, in particolare, lo sviluppo di approcci nanotecnologici innovativi basati su metalloidi per il trattamento mirato dei tumori della testa e del collo. La linea di ricerca ha preso avvio nell'ambito del My First Airc Grant (MFAG) ottenuto da Voliani nel 2018. Tra i risultati ottenuti, vi sono quelli pubblicati a maggio 2024 sulla rivista Advanced Materials. Sul palco del Teatro Carlo Felice è salita anche la dottoressa Maria Beatrice

Damasio, direttore della Radiologia dell'Istituto Gaslini, che ha raccontato quanto sia importante nella cura dei bambini un approccio il più possibile senza ansia, specialmente quando si tratta di sottoporre i piccoli pazienti a macchinari «che fanno paura», come la risonanza magnetica. «La risonanza magnetica richiede tempo - ha detto la dottoressa -. Per un bambino può diventare un momento di ansia che compromette la serenità e perfino

la qualità dell'esame. L'Ambient Risonanza Magnetica donatoci dal comitato l'anno scorso trasforma tutto questo: grazie a video, film, cartoni, luci e suoni rilassanti, ogni esame diventa un viaggio immersivo, interattivo, più vicino al mondo dei bambini. Non è solo tecnologia: è umanizzazione e accoglienza». «Quest'anno - ha aggiunto la dottoressa - prenderemo il migliore ecografo portatile del mercato e sempre grazie a questa generosità».

IL 2 E IL 3 MAGGIO

«Lo sciopero delle bambine» al Teatro della Tosse

■ Torna al Teatro della Tosse il 2 e 3 maggio con il nuovo spettacolo «Lo sciopero delle bambine» Pem Habitat Teatrali, compagnia milanese che con i suoi lavori riporta alla luce piccole grandi storie del passato troppo spesso dimenticate, miscelando contenuti civili e grande ironia.



Siamo nel Giugno 1902. Il centro di Milano è attraversato da un corteo di giovanissime apprendiste-sarte che marcia verso la Camera del Lavoro. Sono le «piscinine», che in dialetto meneghino significa, appunto, «piccoline». Tutte bambine, tra i sei e i tredici anni, lavorano in ambienti insalubri e senza diritti, sfruttate e sottopagate, eppure trovano la forza di scioperare e, per cinque giorni, fermano l'industria della moda della città. La loro protesta attira attenzione e curiosità, scherzando da parte dei giornali e dei padroni, sostegno da parte di intellettuali socialiste e femministe, come Anna Kuliscioff. A raccontare questa storia dimenticata due piccioni, creature che abitano «le piazze» e che, nelle loro parole, rispecchiano il nostro sguardo, troppo spesso stanco e disilluso davanti alle sfide della storia.

I due, mentre osservano la protesta delle minuscole operaie, danno vita ad un carillon filosofico e rarefatto, che lascia spazio alle nostre domande. Una narrazione arguta e ironica per ricordare una protesta che ha cambiato il corso della storia e della consapevolezza collettiva del lavoro femminile e infantile.

Una vicenda quasi sconosciuta, sepolta dal tempo per affrontare il nostro presente e non accontentarsi delle briciole. In scena il 2 maggio alle 20.30 - Teatri di S. Agostino - Sala Trionfo e il 3 maggio alle 18.30 - Teatri di S. Agostino - Sala Trionfo.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

IL SINDACO DI MURO: «VALORIZZIAMO INFRASTRUTTURE ESISTENTI CON SOSTENIBILITÀ»

Ventimiglia, pannelli solari per Corso Genova

Via da parte del Comune all'investimento per il parcheggio nelle ex aree ferroviarie

■ Ventimiglia. L'Amministrazione comunale ha formalmente affidato l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza di 1 MW presso il nuovo parcheggio pubblico realizzato nelle ex aree ferroviarie di Corso Genova, dando seguito agli impegni resi noti in occasione dell'apertura dell'infrastruttura.

L'opera si inserisce in un percorso strategico orientato alla sostenibilità, in linea con i principi Dnsh che richiedono la realizzazione di interventi capaci di generare benefici senza arrecare impatti significativi agli ecosistemi e ai diversi comparti ambientali. In questo contesto, la realizzazione di un impianto fotovoltaico su un parcheggio di ampia estensione costituisce una soluzione particolarmente efficiente e sostenibile. L'area individuata presenta infatti caratteristiche ideali, trattandosi di una superficie già impermeabilizzata e priva di funzioni ecosistemiche sensibili, consentendo così di evitare ulteriore consumo di suolo.

«Con questo intervento, innovativo poiché non previsto nel progetto originario, manteniamo un impegno preciso assunto con la città in occasione dell'apertura parziale del parcheggio di Corso Genova e sul quale stiamo lavorando da mesi - dichiarano il sindaco Flavio Di Muro, e l'assessore alle Politiche Energetiche, Adriano Catalano - Non si tratta soltanto di produrre energia pulita, ma di valorizzare infrastrutture esistenti senza consumo di nuovo suolo, migliorando al tempo stesso i servizi per cittadini e turisti. L'utilizzo di strutture tipo carport fotovoltaici permetterà inoltre di integrare la produzione energetica con una funzione di copertura e protezione dei veicoli, migliorando la fruibilità dell'area e incrementando notevolmente il valore complessivo dell'infrastruttura. Vogliamo inoltre che l'energia prodotta possa alimentare una navetta per la mobilitazione degli utenti, oltre ad apposite colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici». Il progetto si inserisce nel quadro del programma europeo Horizon Europe, nell'ambito del progetto Climinvest, iniziativa volta a sostenere la mobilitazione di investimenti sostenibili attraverso il rafforzamento delle capacità delle autorità pubbliche e la promozione di strumenti finanziari innovativi.

In tale contesto, il Comune di Ventimiglia è stato selezionato tra i beneficiari del progetto a livello europeo, ottenendo un finanziamento pari a 343.000 euro destinato a supportare le attività di pianificazione, strutturazione e accompagnamento di investimenti sostenibili sul terri-



Il render illustrativo dell'impianto fotovoltaico per il parcheggio di Corso Genova

torio. Tra questi, il nuovo impianto fotovoltaico di Corso Genova rappresenta un intervento strategico, piena-

Imperia

Dalla Regione 600mila euro per la strada di Pietrabruna

■ È di oltre 600 mila euro il finanziamento dal Fondo Strategico regionale destinato alla provincia di Imperia su indicazione dell'assessore alle Infrastrutture Giacomo Raul Giampedrone per il miglioramento della sicurezza della circolazione lungo Sp45 di Pietrabruna, nel tratto fra il Km 1,800 e il Km 3,500.

L'intervento è pari a un importo complessivo di 670 mila euro, di cui 603 mila dal Fondo Strategico regionale e con un cofinanziamento provinciale di 67 mila euro.

«Si tratta di un intervento importante - afferma l'assessore Giampedrone - che va nella direzione di garantire maggiore sicurezza a un'arteria strategica per il territorio dell'entroterra imperiese. La manutenzione e la messa in sicurezza delle strade provinciali restano una priorità per la Regione Liguria, soprattutto in aree fragili dove la viabilità rappresenta un collegamento essenziale per cittadini e attività economico produttive. Con questo finanziamento continuiamo a investire risorse concrete per sostenere le amministrazioni locali e migliorare la qualità della rete infrastrutturale, contribuendo anche alla tutela del territorio».

«I lavori riguardano l'allargamento della sede stradale in corrispondenza di alcune curve - spiega il presidente della Provincia Claudio Scandola - Sono interventi particolarmente importanti in quanto il tratto di strada interessato è solitamente percorso anche da mezzi pesanti».

mente coerente con gli obiettivi di transizione energetica e di valorizzazione sostenibile delle infrastrutture urbane

VENTIMIGLIA

Braccialetto elettronico al convivente violento

Nella serata di domenica 26 aprile, la Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di Ventimiglia ha dato esecuzione all'ordinanza di misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa disposta dal Gip su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Imperia nei confronti di un individuo, indagato per i reati di atti persecutori e lesioni personali aggravate.

Tutto ha origine il 13 aprile scorso, quando una pattuglia Volante del Commissariato di P.S. di Ventimiglia interveniva per sedare una lite tra due conviventi. Di lì in poi la scoperta di una relazione all'insegna della gelosia e della violenza, con maltrattamenti che hanno portato la donna in ospedale. Il Tribunale di Imperia ha disposto il divieto di avvicinamento con l'applicazione del braccialetto elettronico e la prescrizione di mantenersi ad una distanza di almeno 500 metri e assoluto divieto di comunicazione.

esistenti. La progettazione dell'impianto, infatti, sarà finanziata attingendo in parte dai fondi in argomento.

PER FAMIGLIE, GIOVANI, APPASSIONATI DI DISCIPLINE OLISTICHE

A Cervo «Nuovamente Festival»

Un appuntamento del 1° maggio che invita a rigenerarsi all'aria aperta

Vittorio Magni

■ In un tempo scandito da ritmi sempre più veloci e connessioni digitali costanti, esistono ancora luoghi e momenti capaci di restituire valore alla lentezza, al silenzio e alla presenza. È in questo spirito che torna, per la sua dodicesima edizione, il «Nuovamente Festival», appuntamento ormai consolidato nel panorama ligure dedicato al benessere psicofisico, alla sostenibilità e alla riscoperta di uno stile di vita più autentico. A ospitarlo sarà ancora una volta Cervo, uno dei borghi medievali più affascinanti della Liguria, incastonato tra uliveti e mare, dove i carruggi stretti, le piazzette e gli scorci panoramici diventano parte integrante dell'esperienza. Qui, il 1° maggio, il tempo sembra rallentare davvero, trasformando il borgo in uno spazio diffuso di incontro, ascolto e condivisione. Il Nuovamente Festival non è semplicemente un evento, ma un percorso: un invito a fermarsi, respirare e riconnettersi con se stessi, con gli altri e con l'ambiente. Organizzato dalla Proloco Progetto Cervo e riconosciuto come evento autentico di Regione Liguria 2026, il festival propone un programma ricco e trasversale, pensato per coinvolgere persone di tutte le età. Nel corso della giornata, il borgo si anima con attività all'aria aperta, sessioni di yoga e meditazione guida-

ta, momenti dedicati alla consapevolezza e al benessere interiore. Accanto a queste esperienze, trovano spazio laboratori creativi e artigianali, in cui si riscoprono gesti antichi e saperi tradizionali: dall'arte dell'intreccio dei vimini e delle palme, fino al tombolo, tecnica storica di lavorazione del pizzo a fuselli.

Non manca una forte attenzione alla sostenibilità e al rapporto con la natura. Il festival propone infatti laboratori di riciclo creativo, attività artistiche realizzate con materiali naturali e incontri dedicati a uno stile di vita più consapevole. Le camminate ecologiche, le passeggiate nel verde e le esperienze a passo lento - come quelle nel parco - offrono ai partecipanti la possibilità di riscoprire il territorio in modo rispettoso e immersivo. Un ruolo centrale è occupato anche dal cibo, inteso non solo come nutrimento ma come cultura e identità. Durante il festival sarà possibile visitare un mercato biologico a chilometro zero, partecipare a degustazioni e fermarsi nei bar e ristoranti del borgo per pranzi e aperitivi all'insegna dei prodotti locali. Tra i momenti più attesi, la presentazione e dimostrazione del "pestun de fave", tipico pesto cervese riconosciuto con marchio De.co., simbolo della tradizione gastronomica del territorio. Accanto alle attività più legate al benessere e alla sostenibilità, il Nuovamente Festival man-

DAL 1° AL 3 MAGGIO

Alassio, tre giorni di «Vela & Motori Cup»

■ Dal 1° al 3 maggio 2026 Alassio torna a essere uno dei centri più vivaci della Riviera ligure con la seconda edizione della Vela&Motori Cup, un evento che unisce mare, motori e territorio in una formula ormai riconoscibile e sempre più seguita. Il fulcro della manifestazione è il porto Luca Ferrari, punto di partenza e arrivo di un weekend che vede il mare trasformarsi in un vero campo di regata. Le imbarcazioni, tra yacht classici e barche moderne, si sfidano lungo il tratto di costa tra Alassio e Imperia, in un percorso che non è solo sportivo ma anche scenografico. Il Golfo si riempie di vele, le rotte si incrociano e il vento diventa protagonista insieme agli equipaggi, in una competizione che esalta tecnica, esperienza e lavoro di squadra. A terra, però, lo spettacolo continua. Le vie del centro e le piazze si animano con il raduno di auto di prestigio, con le Ferrari in primo piano, simbolo di eleganza e innovazione. È un contrasto che funziona: da un lato la tradizione del mare, dall'altro la potenza e il design dei motori. Due mondi diversi che qui si incontrano senza forzature, creando un'atmosfera unica in cui ogni dettaglio contribuisce all'esperienza complessiva. La Vela&Motori Cup non è solo una manifestazione sportiva, ma anche un'occasione di incontro e apertura verso il pubblico. Sono previsti momenti dedicati ai giovani, attività divulgative legate al

mondo della vela, iniziative culturali e spazi di condivisione che rendono l'evento accessibile e partecipato. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre più persone al mare e alla cultura nautica, non solo come spettacolo ma anche come possibile percorso formativo e professionale. Fondamentale è anche la collaborazione con Imperia e il sostegno delle istituzioni regionali e locali, che contribuiscono a dare all'evento una dimensione più ampia. Non si tratta solo di una festa dello sport, ma di un progetto che valorizza l'intero Ponente ligure, mettendo in rete territori, competenze e tradizioni diverse. Nel corso delle tre giornate, Alassio cambia volto senza perdere la propria identità. Il porto diventa un punto di osservazione privilegiato sul mondo della vela, mentre il lungomare e le vie del centro si trasformano in un'esposizione diffusa di auto e storie di motori. Tutto si intreccia in modo naturale, senza eccessi, con un equilibrio che è forse il vero segreto del successo dell'evento. Alla fine, ciò che resta non è solo la classifica delle regate o il modello delle auto esposte, ma un'atmosfera complessiva. Il rumore del mare che si mescola alle voci del pubblico, le vele che rientrano al tramonto, le luci del porto che si accendono lentamente. Alassio, per tre giorni, diventa un luogo dove sport e bellezza non si osservano soltanto, ma si vivono.

VMag



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Dove il mare incontra la pace

Una residenza sul mare, affacciata sull'infinito.

ELEGANZA DISCRETA VISTA INDIMENTICABILE

Un luogo dove il tempo rallenta,
dove ogni dettaglio è pensato per
offrire un'esperienza autentica.

Camere affacciate sul mare,
servizi accurati e un'atmosfera
unica che rende il soggiorno
privilegiato

LIDO RESORT

Fronte mare - Finale Ligure

 +39 019 9388013

 www.lidofinale.com

CIN IT009029AIPLAYZKGW - IT009029B42COQI9NN